

Protocollo d'intesa

“Ciclovía VENTO, Venezia – Milano - Torino lungo il fiume Po”

Sottoscritto da:

(ente/Associazione, legale rappresentante, atto di attribuzione dei poteri di firma)

(ente/Associazione, legale rappresentante, atto di attribuzione dei poteri di firma)

(ente/Associazione, legale rappresentante, atto di attribuzione dei poteri di firma)

Richiamata:

- la proposta di progetto strategico VENTO redatto fino allo studio di fattibilità dal Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU), reperibile al sito internet <http://www.progetto.vento.polimi.it/> e riepilogata nella annessa relazione tecnica, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente protocollo di intesa;

Premesso che:

- L'idea di VENTO è quella di creare una infrastruttura per una lunga percorrenza in bicicletta, al fine di promuovere il turismo sostenibile e l'economia nei luoghi attraversati;
- VENTO è attuazione della rete ciclabile europea Eurovelo di cui rappresenterebbe una parte dell'itinerario n. 8 (www.eurovelo.org);

Considerato che:

1. In un momento di crisi economica come l'attuale è fondamentale proporre investimenti che promuovano nuovi modelli di sviluppo armonici con l'ambiente;
2. Il turismo sostenibile e ciclistico è un settore in costante e netta crescita sia nei volumi economici che nella dimensione reale;
3. Il rapporto costi-benefici stimato è assolutamente vantaggioso verso i benefici e capace di generare opportunità economiche e occupazionali diffuse sull'intero territorio e durevoli nel tempo;
4. Si generano vere e proprie opportunità di crescita economica diffusa e durevole in armonia con il paesaggio e l'ambiente che possono favorire il fiorire di varie economie locali di piccola-media impresa turistica, di agriturismo, di valorizzazione dell'immenso patrimonio culturale e ambientale del Paese, lungo le sponde del Po e nelle città;
5. Numerosi cittadini europei guardano con crescente attenzione all'infrastrutturazione delle grandi ciclovie come elemento dirimente nelle scelte dei propri spostamenti;
6. Gli attori della presente intesa ritengono di primaria importanza sviluppare le politiche che favoriscano la mobilità sostenibile a tutti i livelli;
7. La proposta del Politecnico di Milano “VENTO” risponde alle esigenze di avere una visione globale sul tema e di scendere nel dettaglio concreto locale per dare attuazione al progetto;

8. Gli attori locali con le sole proprie forze economiche non sono in grado di affrontare l'investimento, ma unendosi con la partecipazione delle quattro Regioni interessate e dello Stato potrebbero conseguire l'obiettivo in breve tempo;
9. Le associazioni sportive, culturali, ambientaliste che partecipano alla presente intesa (e/o hanno già aderito al progetto come riportato in www.progetto.vento.polimi.it), oltre al gran numero di privati cittadini che hanno inviato la loro adesione, sottolineano l'interesse della società civile nel favorire iniziative infrastrutturali ed economiche che stimolino nuova occupazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale del nostro Paese;

Ritenuto di:

- Condividere il progetto VENTO, dando attuazione ad azioni coordinate ed unitarie per trasformare l'idea in realtà;
- Regolare mediante la presente intesa le modalità di attuazione delle iniziative per promuovere il progetto e stabilire compiti e responsabilità;

Visti:

- la legge 19 ottobre 1998, n. 366 "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica"
- il D.M. 30 novembre 1999, n. 557 (Gazz. Uff. 26 settembre 2000, n. 225) "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili."

Tutto ciò premesso e considerato

Si intende

1. Definizione del progetto VENTO

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, gli attori aderiscono al progetto "VENTO" – ciclovia del Po fra Venezia, Milano e Torino - redatto dal Politecnico di Milano, DASTU, così come rappresentato succintamente nella relazione tecnica, allegato sub A al presente protocollo di intesa quale parte integrante e si fanno unitamente promotori presso il Governo e le Regioni per la sua attuazione.

2. Efficacia del progetto VENTO

il tracciato del progetto VENTO:

- è definito in via preliminare, fatta salva la possibilità di modifiche, integrazioni ed estensioni che dovessero scaturire nelle fasi di progettazione per meglio adattarsi agli obiettivi strategici di connessione ciclistica di lunga percorrenza, di continuità, sicurezza, linearità, completezza dell'itinerario;
- non esclude in sé di integrarsi con altre proposte esistenti ed efficienti/efficaci;

- ▶ mira a generare prioritariamente una prima dorsale ciclistica sulla quale potranno innestarsi ulteriori progettualità (valorizzandosi) che senza dorsale si disperderebbero e/o che ne completerebbero il disegno secondo gli standard ideali di tracciato.
- ▶ prende in forte considerazione lo spirito e gli obiettivi generali di EUROVELO

3. Obiettivi della intesa

Sono obiettivi della intesa:

- Creare sinergia attorno al progetto VENTO per promuoverne il finanziamento e la realizzazione;
- Agire presso le istituzioni centrali affinché l'opera venga finanziata e promossa come d'interesse strategico nazionale;
- Sviluppare le azioni necessarie per consolidare la compartecipazione sul progetto, anche mediante eventuali istituzioni ad hoc, che tuttavia non dovranno creare costi aggiuntivi per la p.a.;
- Promuovere la comunicazione del progetto presso la cittadinanza, anche avvalendosi dei social network e altri strumenti innovativi di diffusione della conoscenza;
- Favorire la crescita di una economia turistica lungo l'itinerario, basata sulla piccola e media impresa, l'agriturismo, le start up per le giovani generazioni;
- Promuovere la partecipazione al progetto.

4. Responsabile del progetto VENTO

Le parti individuano nel Politecnico di Milano – dipartimento DASTU - il responsabile scientifico del progetto e il coordinatore di un gruppo di lavoro tecnico per le verifiche progettuali, anche con i compiti di

- Curare il coordinamento progettuale affinché tutti gli archi del progetto siano armonici fra loro in un disegno unitario;
- Sviluppare il progetto di fattibilità attuale in tutti gli aspetti prodromici all'inserimento delle opere nei programmi triennali delle opere pubbliche presso i soggetti attuatori;
- Approfondire, con attività di ricerca, i modelli gestionali e di realizzazione di opere di tale dimensione e scala (inter-istituzionali)

5. Gruppo di coordinamento

Verrà istituito uno o più gruppi di coordinamento formati dai rappresentanti dei soggetti firmatari della presente intesa, i cui compiti verranno stabiliti in occasione della prima riunione (concordata e indetta collettivamente e/o con l'aiuto del Politecnico di Milano).

L'elenco dei componenti, firmatari dell'intesa, sarà reso noto nelle forme di pubblicizzazione più opportune e comunque sulla rete.

Il gruppo si riunisce almeno una volta l'anno (anche mediante teleconferenza o altro sistema di relazioni informatiche), per promuovere le azioni di cui al punto 3. Il gruppo riferisce periodicamente a tutti i soggetti aderenti dei propri lavori e delle determinazioni assunte.

6. Patrimonio strutturale degli enti partecipanti

Gli enti attori s'impegnano a mettere a disposizione del progetto gli archi di tracciato della ciclovia già da loro realizzati o da realizzare, ferme restando le disposizioni vigenti in relazione al loro utilizzo, limiti, regolamenti, accettando sin d'ora che possano essere posati pannelli informativi sulla ciclovia che non contrastino con le norme del Codice della Strada e siano posati in base ad autorizzazione del gestore della strada.

7. Rinvio ad accordo di programma o ad altro strumento attuativo

Ogni dettaglio in relazione alla realizzazione del progetto, compreso la definizione del soggetto attuatori, dei compiti e delle responsabilità è rinviato a specifico accordo di programma o altro strumento di programmazione negoziata, una volta reperita la risorsa occorrente per la realizzazione del progetto.

8. Durata

La presente intesa ha durata anni dieci, comunque non oltre la sottoscrizione di un eventuale accordo di programma per la realizzazione dell'opera. Al termine di tale periodo le parti decidono nei modi di legge circa la prosecuzione o meno del rapporto d'intesa.

VENTO

In bicicletta da **VEN**ezia a **TOR**ino lungo il fiume Po passando per EXPO2015

VENTO è un **progetto ideato ed elaborato da DASTU** - Politecnico di Milano.

VENTO è il progetto di una ciclabile per cicloturismo come per la mobilità locale (**tracciato + soluzioni tecniche e infrastrutturali**), ma non solo. VENTO, attraverso la leva del cicloturismo, ha come obiettivo la promozione di una **concreta idea di sviluppo** occupazionale, ambientale e alimentare, straordinariamente adatta al nostro Paese.

La ciclabile VENTO collega VENEZIA con TORINO passando per Milano (EXPO 2015) e corre prevalentemente lungo gli argini del fiume Po (vedi i dettagli del progetto su www.progetto.vento.polimi.it). VENTO è lunga **679 km**, attraversa 242 località, 300 punti di ricettività, 2.000 attività commerciali e più di 10.000 aziende agricole oltre a paesaggi, sapori e saperi e tanti centri storici unici al mondo, che centinaia di migliaia di turisti vorrebbero visitare in bicicletta e non possono ancora farlo del tutto.

In parte VENTO già esiste (102 km, pari al 15% del tracciato, sono già percorribili in sicurezza, su ciclabile in sede protetta o con corsia riservata), **in parte occorrono accordi politici e tecnici** per utilizzare gli argini e percorrere ztl e sentieri (284 km, pari al 42% del tracciato), e **in parte deve essere realizzata** e messa in sicurezza. Di questi 293 km, 148 km necessitano di pochi e semplici interventi per diventare pedalabili in sicurezza (si tratta di tratti percorribili solo a mezzi autorizzati, tratti promiscui su strade a basso traffico, tratti promiscui su strade a 30km/h, argini accessibili alle auto, tratti (anche di ciclabile) aventi la pavimentazione leggermente sconnessa. I restanti 145 km necessitano di interventi di una certa rilevanza, quali la realizzazione di tratti di ciclabile in sede propria, la creazione di rampe di accesso ai ponti, la costruzione di passerelle in aderenza a ponti esistenti ove non vi è la possibilità di riservare corsie alle biciclette (etc.).

Il progetto di fattibilità elaborato da DASTU – Politecnico di Milano si è ispirato ad alcuni **criteri chiave per la ciclabilità turistica** come la **sicurezza** (tutti i tratti devono essere protetti e non condivisi con le auto), l'**intermodalità** (il tracciato è stato studiato per essere prossimo alla rete del ferro e ai punti di navigabilità fluviale), l'**unitarietà** (l'infrastruttura richiede di essere riconoscibile per forma, stile e soluzioni tecniche ed inoltre richiederà visione gestionale unica), la **connettività** (VENTO si connette con altri tracciati esistenti o potenziali generando rete di cui VENTO è la dorsale principale), il **low cost** (tracciato e soluzioni sono state selezionate facendo sì che siano a basso costo).

L'opera è fattibile in **due-tre anni** e nel 2015 potremmo inaugurare EXPO e insieme VENTO, **la più lunga ciclabile del sud Europa**, con un costo in opere di circa **80 milioni di euro** (un nonnulla rispetto alla spesa pubblica annuale ed equivalente al costo di 1-2 km di autostrada). Di questi, circa 1 milione di euro basterebbe a rendere pedalabile in sicurezza il 60% di VENTO (che attualmente è bloccato per via di inattuali regole di uso delle sommità arginali). Circa 18 milioni di euro si consentirebbe di raggiungere quasi l'80% del suo sviluppo. E con ulteriori 61 milioni di euro (circa 420 euro al metro lineare) VENTO verrebbe completata.

Realizzare VENTO è concretamente possibile. E presto. L'**indotto economico annuo stimato è pari a due volte l'investimento iniziale**. Per sempre. **Occorre l'impegno dello Stato e delle amministrazioni locali ma seguendo un modello realizzativo e gestionale fortemente unitario e ottimamente coordinato.**

Infine VENTO è rete: è **una dorsale** straordinaria che ha tantissime opportunità per crescere collegandosi con altre ciclabili (Brennero-Peschiera-Mantova, Torino-Nizza, Mantova-Ferrara-Adriatico, etc.), raddoppiando sulla sponda opposta del Po come già proposto da Bicitalia. VENTO è **anche Eurovelo** ovvero diverrebbe attuazione del disegno infrastrutturale europeo mettendo in collegamento il nostro Paese con altri paesi dove il cicloturismo è un'opportunità affermata di sviluppo.

VENTO è un progetto che ha solo bisogno di essere realizzato. La ciclabilità un'opzione culturale e di sviluppo per tutti.